

MASSIMO PALLADINO

Oh, Billie!

Canzoni tra luce ed ombra

Poetry Wave

DEDALUS

MASSIMO PALLADINO

Oh, Billie!
Canzoni tra luce ed ombra

DEDALUS

Dedalus srl Napoli, 2000

No copyright

Edizioni Dedalus

email: mc7980@mclink.it

I edizione: *Poetry wave 2000*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Oh, Billie!

“A un certo punto qualcuno avvertì Lena.

“C’è Lady Day laggiù in sala.”

“Lady Day?” fece Lena”.

Billie Holiday

(La signora canta il blues)

Per Billy the kid

(Western symphony per due voci: cantante country e attore)

Voce recitante maschile:

“Qualunque cosa è andarcene lontano,
Il passaggio è molto semplice...”

Voce cantante maschile:

Hai rarefatto le chitarre nella nebbia e
Nessuno si è chiesto di te,

Se c'eri ancora nella casa provenzale
Davanti ai campi di girasoli infuocati...

Voce recitante maschile:

“No, non è possibile
Perchè Billy the Kid non abita più qui,

Anzi, non c'è mai stato...
Billy non è Van Gogh, è Billy the Kid!”

Voce cantante maschile:

Le pagine si riempiono di lampi
Nel luminare solare dell'aria,

Sul brillante apparire degli elementi

Della turpe corruzione del compimento

Aggrondato della sfortuna che lo segue
Nel west di pistole e di vecchie baldracche,
Le pagine bibliche sono piene di lampi...

No, non è possibile star solo
Tra speranze e sontuosi sogni di gloria
Che imbambolano...

Ahimè!, ahimè!, ci sarà sempre chi ti dirà:

Voce recitante maschile:

“Accompagnami nella chimera”.

Voce cantante maschile:

E tu, che farai?
Inciterai il cavallo a volare.

Ma il gioco non è finito,
Fino al cadere del re di picche

Sulle altre carte strisciate,
Sopra il tavolo del Colorado.

Ah! Sciacalli di fuoco,
Nella penombra

Dove guardate?
Ah! Sguardo di falco

Di tenebra
Perchè attendi?

Dio mio!
Artigli d'acciaio sulla colt,

A chi sparate?
Il tuo viso riverso,

Oh, Billie!

I tuoi occhi di
Girasole puntano l'alto del cielo

Mentre canta l'oscuro corteo
Degli onesti omicidi

Nell'orgiastica danza
Di scorpioni e vampiri.

La terra del mondo ti piange
Giovane angelo dei nostri sconcerti,

Salice e quercia s'abbracciano
Giovane angelo di vita sprecata,

Nell'orgiastica danza
Di scorpioni e vampiri.

La terra del mondo ti piange
Giovane angelo dei nostri sconcerti,

Salice e quercia s'abbracciano
Giovane angelo di vita sprecata,

“Dove sei andato, Billy the Kid?”

Voce cantante maschile:

Fuggito sulla terra degli angeli,
Dove spira l'aria sconosciuta.
Passa, oh!, se passa,

Passa e ritorna
La tua brezza sui monti

Del tuo Colorado
Di fine ed inizio,

Passa e ritorna,
Girasole beffardo.

Quella notte, regina di Saba

*(Musica araba per liuto, tenore e attore
per un solo personaggio)*

Tenore:

Ho portato perle d'incenso
Per te, oh! mia regina,

Ho attraversato il Wadi Hadramawt
Fino a Saba, città di torri abitate,

E mi inchino al tuo sguardo,
Umile cammelliere che giunge
Dalle sponde dell'Oman,

Là dove nasce la calce
Nel calore terrificante d'inferno
Di grandi forni che esalano

Attore:

Fiamme come il sole
Del deserto d'Arabia.

Ma, sono tornato,
Regina di Saba,

Oh, Billie!

Perchè la tua leggenda, come il vento,
Porta la mia vela interiore a te,

Tenore:

Davanti alla tua luna che brilla.
Nel mio sangue

Vive la tua figura

Che mai io vidi di giorno,
Che sempre scorgo nel mio desiderio.

Attore:

Ma io non ti vedo,
I miei occhi diventano ciechi
Oppure non mi è possibile scorgerti più?

Dove, dove ti nascondi, oh mia regina,
Dove sono le tue mani come alabastri

Di luce lunare,
Nel buio

Di questa notte.
Ah! Regina di Saba,
Il tempo è come

La lama della scimitarra
Che taglia il velo di seta
Nell'aria.

Quando tornerai
Da Gerusalemme,
Solo i nuovi giovani cammelli

Potranno venire
Dall'Oman fino a Saba:
Io sarò troppo vecchio o già sarò morto.

I remember Banquo

(Largo per orchestra e tenore)

Tenore:

Volano uccelli nell'aria di dicembre,
Vola il ghèppio dietro la tortora, volano
Come lance che feriscano il cielo

Bassi, bassi davvero sotto la cappa
Della pressione che cala ad annunciare
Il latte di nebbia della pianura serale.

Guardo in alto cercando conferme,
Si confondono i colori del breve
Tramonto sulla linea degli occhi

Sono già arrivato al segnato confine,
Un'altra volta, un'altra giornata,
E tu che fine hai fatto? Perchè dormi

Adesso, sopra tappeti di eriche,
Quando lasci scorrere acque selvagge
Affiancate al tuo corpo affrancato

Da una vita qui di passaggio? Perchè?

Oh, Billie!

Anch'io, come te, dormirò su quel
Tappeto di eriche oniriche, stanotte.

Ma tu non ci sarai, ah!, tu non ci sarai:
Banquo, nuda è la terra del tuo confine.

Un amico, stamane, t'ha assassinato.

Blues per Lady Day

(Per pianoforte e voce maschile)

Voce maschile:

Che storia!, osservare il proprio tempo
Che scorre con la voce di Billie Holiday
Sulle mie spalle curve sulle tue pagine
Come ciò che non si dimentica.

Che storia!, chiedersi tra odori di fiori
Un inutile perché, sperduto suono
Nella foresta del blues composto
Per la voce di Billie.

Che storia!, piove la violenza della tempesta
Dal cielo innamorato della terra
Dentro al tuo canto di vetri rotti
Donna che cerchi il sole perduto.

Davanti ai tuoi occhi c'era
Il sopra-e-sotto di gin e vino
Che tanto ti piaceva bere,

Davanti ai tuoi angeli adesso c'è

Oh, Billie!

Il sopra-e-sotto della tua anima
Cara Eleonora Billie Holiday.

Non più carcerieri impietosi
Né donne perdute nel buio ottuso
Di prigioni senza domani ,
Né farsa processi non più

Non più il bianco della tua rovina
Né uomini senza colore donati così
Al tuo cuore che pulsava, quanto pulsava!,
Né perdite di sentimento, no, non più.

Non più la tua voce dal vivo, Lady Day,
Quella che fece vibrare i grattacieli di una
Confusa Manhattan fino alla California di
Clarck Gable ed Orson Welles, no, non più.

Ora, stai meglio di noi, oh! Lady Day,
Sì, stai veramente meglio di tutti noi
Che possiamo solo ascoltare i tuoi dischi
Ed amare te che sei in pace, sì in pace.

Il mio è solo un canto d'amore tardivo,
Come il nebbioso pensiero della mattina
Che si schiara solo davanti al tramonto

Che si schiara solo davanti alla tua foto e
Dentro alla tua voce e al blues della tua vita,
Dentro al sogno infranto del jazz americano.

Programmar

(In ricordo di Pierpaolo Pasolini)

(Tango come Astor Piazzolla, con soprano)

Soprano:

Poichè è la poesia
Che va in forma di rosa,

Pierpaolo
Poeta friulano/bolognese,

La tua vita è stata
Spesa nel programmar

Attentamente
Anche nel caso

La scomparsa-sacrificio
Come opera d'arte

Davanti all'acqua d'Ostia,
In esito

Del raccatto sessuale

Oh, Billie!

Davanti all'aria aerea
Di Ciampino.

Vivesti intensamente
La morte a venire,

Moristi intensamente
Nella vita ad andare.

Lawrence of Arabia

(Silenzio e percussioni per contralto)

(Silenzio)

Contralto:

Un incidente di motocicletta
T'arrestò la vita,

(Percussioni)

Contralto:

Ridicola fine per te che traversavi
Il deserto con i seguaci al seguito,
Ridicolo fu per te quel morire
Quando già avevi incontrata

(Silenzio)

La signora con la falce

(Percussioni)

Contralto:

Dall'alba al tramonto

Oh, Billie!

Nel panorama di sabbia e sassi
Nel coro di cammelli in corsa
Nel grande incrocio arabico, ma

(Silenzio)

La signora con la falce

(Percussioni)

Contralto:

Aveva ricevuto la sfida
Dell'eroe moderno
E ti raccolse svenato d'ideali
E senza vero nome .

Ti conobbero tutti Lawrence
Ma nessuno lo sapeva.
Spesso l'uomo si ferma
Sbigottito e adora solo un nome,

(Silenzio)

La signora con la falce

(Percussioni)

Contralto:

Tagliò l'aria d'Inghilterra:
t'aveva lasciato il respiro
del ghibli tra i polmoni.

Raga

(musica indiana per pianoforte, sitar, tabla, attore, soprano, basso, coro)

Attore:

S'avvicina il battocchio alla campana
del compleanno (il suono sarà "gong!"),

che strana questa attesa del tempo che
sospende se stesso, mentre ritornano

le voci di chi fu vicino:

Coro:

"Ascolta: anche per noi fu eros!"

Attore:

Corpo e anima sono condotti dal suono
di flauti ad intrecciarsi in danze

sconosciute-è sempre così!-dal sapore
d'India sognata davanti alla carta geografica.

Oh, Billie!

Coro:

Cantano: "Anche per noi è eros!"

Attore:

Vorrei nascondermi tra le righe degli
orizzonti a spiarmi come fossi fuggito
da corpo e anima ma resto qui, in questo altrove
di onirica India inventata.
I fiorellini del myosotis stanno cantando al sole
con me davanti ai templi erotici di Khajurao
per chi ci ascolti:

Soprano:

"Ricordati di me"

Attore:

e ti scrivo:

Soprano:

"Amore mio, c'è eros, dentro al cuore!"

Attore:

Il rosso colore del tramonto si riflette
sul mantello piumato dell'airone che vola
nell'aria liquorosa dei fiumi di profumi,
spezie e fetore di morte in India:
adesso suonano sitar, tabla e tamboura
la vita esplose se stessa proprio
nella tetra magrezza del paria intoccabile

in attesa della notte, più tetra
della vacca sacra ferma lungo la strada

e loro paiono amanti tanto lontani, troppo
dalle statue avvinghiate di Khajurao.

Narra il dio Brahma:

Basso:

“Quello è l'eros impassibile della fine”.

Attore:

Il cobra e la scimmia proteggono
quei templi assieme alla mia età che passa

inarrestabile come il Gange,
dall'Himalaya verso il mare,

(nella sacralità smagliante del disfacimento)
che vitale sussurra, sotto le rive:

Basso e Soprano:

“Uomo che cerchi te stesso
innalza lo sguardo verso la luna

pallida e silenziosa,
lascia che la sua luce

ti penetri nell'anima
e congeda il desiderio”.

Oh, Billie!

Dio tra le mani

(Largo)

Credevo d'averTi perduto
E Tu mi avevi già trovato, tra le Tue mani.

Into my shadow

(Ballata per chitarra, arpa e due violini)

Spesso, tra ombra e luce,
Scopro d'essere un giocatore d'azzardo
Con le cose della vita...le cose...
Avrei voglia di strimpellare le corde
Di una chitarra o di un violino ma
Non lo so fare
E, poi, attendo sempre

Un treno che mi porti
Al di là degli orizzonti
E
Che non passi mai sui corpi
Degli uccisi
Nella guerra
Dei superstiti.

Confessione

(Free jazz)

L'ottanta per cento
Degli uomini
Muore di fame,
Il venti fa la dieta
Ed io sono un biancorosato
Verme
Alimentato
E la mia pancia diventa
Pminente
E gioco anch'io ad essere
Magro
Ma alla moda
E sono un tragico
Verme
E non vorrei più
Scrivere poesie
Ma
Aiutare l'ottanta per cento
Affamato
Ma anch'io sono egoista, un ricco
Egoista

E piango e sputo e vomito sulla mia
Immagine allo specchio di uomo...
Senza coraggio...
Ma...
Seduto sul flaccido trono

Degli occidenti.
Amore, amore mio,...
Sarai capace di amare...
Un omicida mai sazio,...
Al tavolo
Di quel masticante...
Venti per cento?

Oh, Billie!

Là dove

(Canzoncina)

Incontreremo la felicità solo

Dove

Non tramonta il sole nè

Dove

Mai sorge.

Opposizione

(Mambo)

Quanto rumore per nulla, quanto//

Quanto scalpore per niente, oh! quanto!//

Quante parole da berretto//

Nel vostro discorrere invano, quante parole// Nel freddo della vostra
notte interiore.

Oh, Billie!

Blu chiffon

Ballata per chitarra acustica)

Blu chiffon, blu chiffon oh!
Blu chiffon, questo è il colore
Della mia notte davanti alle
Corsie del desiderio mentre
Sulla bocca affiorano i volumi
Di pancreas, intestini, fegato
Cuore, pelle e i carri che ci
Portarono alla Samarcanda
Sognata ruppero le ruote
Nella steppa universale del
Tramonto e la notte già si
Tingeva inaudita di tenebre
Blu chiffon, oh sì! Blu chiffon
E tu diventasti la principessa
Anzi adesso sei la moglie-regina
E i nostri cuori sono colorati di
Blu chiffon. Oh! dammi, dammi
Dammi il tuo blu chiffon, sì, il
Tuo blu chiffon e non credere,
No, non credere agli agnelli
Con maschere da lupi, no, non credere,

La rovina dell'uomo perde il tuo Blu chiffon
Quando è l'alba ad arrivare
Prima dell'altra notte.

Gardenie per Narciso

Blues/Rock)

Guarda l'orologio, guarda l'orologio
Che fine stai facendo,
Che fine stai facendo,
Sì, che fine stai facendo?
E' stata la commedia degli inganni,
Oh yes, è stata quella storia
A farti diventare obliquo tra le
Gardenie rubacchiate al mercato
Dopo la nenia dei clacson

E noi stavamo là, intontiti, e già:
Intontiti come vecchie campane
Stonate senza un pezzo di blues.
Ma guarda l'orologio, guarda l'orologio
Anche il tuo tempo trascorre, vola
E tu t'inganni dando al vento
Proclami di vittoria di Narciso
Sull'acqua in cui annegare adesso,
Credendo di esultare per primo.
Povero imbecille!, guarda la linea
Dell'acqua che sale oltre il collo,

La bocca, la fronte: stai colmandoti
E stai annegando e non lo vuoi sapere.
Wow! Pace per te, pace anche per te,
So good! Let me leave, voglio esistere!

Rendez-vous

(Adagetto)

Cala l'acqua, cala, cala a gocce, cala
Sulle pelli di uomini al confuso impiego,
Si mescola liquida sull'asfalto, ribelle
Al suo vilipeso arrivo che cala dall'alto
E lei scivola e risale di nuovo dal nero
Che non l'accoglie, sapendo che tornerà
Per quel rendez-vous impossibile adesso.
E intanto cala l'acqua, cala dall'alto,
Cala sull'asfalto e pare sorridergli,
Lo stesso.

Specchio del falco

(Tango)

Occhi come sudari di lacrime
S'aprono oggi al mondo solare
E ne accolgono, per un attimo-
Solo per un attimo bruciati, il bacio
Tra il ballare pesante dei fantasmi
Nel castello delle perse illusioni
E vola rapace quel falco nel cielo
Sopra le nostre teste rivoltate
Attendendo la picchiata finale,

Ma, intanto, sei tu a mostrarmi
La tua bianca pelle liscia di donna
Regalandomi seno e pube e lingua
Per l'abbraccio ansimante sotto l'ombra
Delle sue ali che volteggiano
Sopra l'epopea carnale.
Che ne sarà poi delle città, degli oceani,
Delle mani come specchi, mentre
Si va ad Oriente, mischiando sperma e

Liquidi vaginali nel cocktail di
Ringraziamento per esserci ancora?

Intanto, noi e il falco siamo qui.

Gli orizzonti

(Swing)

Ogni orizzonte si concede agli
Sguardi in cerca di certezze tra
Filari di vite che darà l'uva regina
Nel settembre corrente sulla terra
Che tanto ci amò,
Che tanto ignorammo
Da depredati di fantastici sogni.
Ogni orizzonte si svela dovunque
Tra suoni commerciali a celarlo
Quando sono i velari delle città
A tentare di coprirli
E s'impone il respiro affannato delle strade
Sul ricordo di quella linea perenne.
Gli orizzonti sono il nostro futuro
Tra giorno e notte, tra terra e cielo,
Tra frenesia pulsante e fuga rapita.
Ma ora, che fare di albe
Che si vedono a tratti
Immerse tra le linee di case di corpi dormienti?

Sarah Vaughan canta "Perdido"
E le foglie degli alberi si perdono
Nel mare degli orizzonti vicini.

Profumo

(Adagio cantabile)

Dorme la notte e la luna la veglia,
Dorme la notte tra veli di lino
Che si gonfiano, leggeri accarezzati
Dall'aria che tenera si muove
Mentre continua la parola della bella
Shahrazàd ad evitar la morte che fu
Decretata dal visir Shahriyar.
La luna veglia, sicura di ciò che mai
Accadrà perchè i glicini mandano
Il profumo d'amore
Che già li lega
Senza che lui
Lo possa mai capire:
Ne è preso e non lo vede davanti.
Shahrazàd lo sa
E nel racconto
Increspa le labbra in un sorriso:
Lei sa e continua
A spogliarsi di parole.
Dorme la notte e la luna la veglia,
L'acqua di fiumi e di mari
Approda e va
E i due sono la sua figura,
E Shahrazàd mai è nuda.

Passaggio del camaleonte

(Quick step)

Ciò che appare allo specchio
E' l'immagine che cambia se
Stessa e si frantuma in memoria
Destinata alla sua polvere.
Ma ciò che compare è fatto per
L'istante che daremo al mondo
che sempre appare attenderci
anche se non lo fa per niente.
Noi camaleonti
paghiamo
sempre
Il gioco d' esistere,
Non ne potremmo farne a meno,
Nonostante questa sia
La nostra grande chimera segreta.
Sì, chimere, chimere, chimere,
Sì, chimere, chimere, chimere,
Eh già!, ancora e sempre chimere,
Per ca...ma...leon...ti,
Nell'aria fatta color avana,
Nell'attimo meno evidente.

L'antica lava

(Alla Pink Floyd)

Vuoto buco
Della colpa che
Non c'è.
Avvengono delitti
Nel nostro inconscio,
Ed il passo
Si fa pesante lungo i binari
Che portano sulla luna,
Spazio arcaico di lava dolorosa,
Quando
Qualcuno si ritrae
Da solo al cuore in gola
Che regala
L'immobile
Campagna
Silenziosa.
E'
La caduta biblica
Di frange
Coscienti,
Al di là

Oh, Billie!

Della repulsione,
Che questa solitudine propone:
Ci toglieremo la maschera
E
Vivremo le false cerimonie
Ma
Verremo travolti,
Dal fiume di lava.

Biglietto

(Per dissonanze)

Si muovono sognatori/viandanti sulla bocca/vulcano del destino.
Sono gli unici/superanti la prova.

Oh, Billie!

Piccole meteoriti sulla città

(Rock ballade per coro e voce solista)

Coro:

“Shockheaded man what you want?”:

“Shockabsorber, I like you so!”.

Voce solista:

Arrivano piccole, piccole

Velocissime e funebri

Le meteoriti dal cielo

E si mandano su shocktroops

Sì, dicono siano shocktroops

Contro la morte celeste.

Coro:

“Shocheaded man what you want?”:

“Shockabsorber, I like you so!”.

Voce solista:

Marinai del tempo/spazio,

Voi che citate impavidi

Eràclito e Zenone,

Diteci quanto manca,

Coro:

Oh yes!

Voce solista:

Ditelo ancora una volta

Quanto manca all’impatto,

Mentre, nella memoria
Del passato più lontano,
Nobili caldèi fanno previsioni,
Più vere del pendolo di Foucault,
Dentro alle gialle torri di sabbia.

E volano, e piovono,
E giungono piccole meteoriti
Sulla città dell'uomo
Prigioniero dell'universo.

Coro:

Settanta chilometri al secondo,
Settanta chilometri per tutti noi,
Settanta per la pelle del mondo,

Voce solista:

E volano come frecce scagliate dal cielo,
Mentre il governatore di Madràs
Beve il tè delle five o' clock:

Coro:

"Sky's fragments on my teacup,
Damn it! Damn it! Damn it!"

Voce solista:

Anche sull'India
Dei sitar
Eleganti e scuri.
E' lo stesso giorno:
Diciassette novembre, martedì,
Dedicato ad Elisabetta d'Ungheria.

Oh, Billie!

Amica fedele

(Lento jazz)

Gocce di liquido sconosciuto
Colano tra i libri, sui colti,
Tra oggetti di latrìa sempre più rari,
Che sia questo il tuo tradimento?
Già lo sapevo che lo avresti fatto,
Sì,
Già lo intuivo,
Da quando mi misero
Sull'asciugamano a vagire
In un assolato giorno di marzo.
Oggi, sono le schiere dei fantocci traditi
A ricordare che l'unica fedele
Sarà un'altra a giungere
Dal tunnello buio
Per accompagnarci,
Amica gradita, verso la Luce.

(Gospel)

Oh imen, oh imenae!

Il trepido sposo sempre t'attende!

Oh imen, oh imenae!

Sposa divina,
Sarà l'abbraccio
Per la

Sacra coniunctio

Ad unirci!
La sofferenza è del tradimento vitale,
Tu, morte,
E' vero,
Apri la via dell'eterno amore.

17 novembre '98 (ore 24.00)

(Adagio per basso e tenore)

Basso:

La linea della riva appare inutile davanti al mare d'amore che sciacqua gli occhi ed il cuore.

La linea dell'orizzonte si mostra vacua davanti al cielo dove volano stelle, stanotte, amore mio.

E' l'arrivo delle Leònidi celesti che accarezza il nostro sonno sulla Terra, che accarezza...

Le immagini nascoste dell'anima, quando abbracciamo, sulla luna inferiore, entità musico-Spaziali...

Tenore:

...Stanotte ho stretto mia madre

E

La cullavo sulle mie braccia,

Cantandole la ninna-nanna

Che lei cantava per me

Piccolo...

Basso:

Ora le Leònidi diventano pioggia d'argento nel buio...sopra le nostre teste in attesa d'essere Bagnate e rovesciate

Beatamente

Da frammenti

Celesti.

Protesi

(Divertimento)

Nuvole di gabbiani stridenti,

Un uomo suona con il rasoio elettrico
Il suo inno nazionale privato,
Le sopraelevate fanno vedere tra i buchi
L'egoismo delle città,
Narciso e Amanda non riescono
Nell'amor sensuale,

Nuvole stridenti di gabbiani,

Il Lunedì è sempre puntuale, carogna!,
Sempre più puntuale,
Non ci sono mai guardie armate ad
Aspettarti a casa,
Aspiranti spezzacuore sono in coda
Nella taverna dei sogni,

Stridenti nuvole di gabbiani,

Il libro è caduto nella borsa e noi
Ci chiediamo: "che fare?",
Sono circondato
Da pigmei che dicono
D'esser giganti,
I cuori spezzati sono una storia della
Vecchia infinita storia,

Oh, Billie!

Gabbiani di nuvole stridenti,

Non trovavo le mille luci di New York
Nel buio della campagna,
E tu che ci facevi qui, in arrivo dal
Quartiere dei potenti?,
Vitabath, gelatina a colare sui frontoni
Di ville neoattiche,

Gabbiani *nuvole di stridenti,*

Implacabile la verità s'afferma,
Ancora una volta, sì inarrestabile.
Gli uomini al silicone uccidono,
State attenti!

Ornitorinco

(Scherzo Hard rock)

Nessuna difficoltà, proprio nessuna
Lo stesso nome suona è simbolo diverso,
Per *persons, persone diverse, different*
Metti giù, metti giù,
Sì metti giù, giù, giù
Nella sacca del Bengala
Le parole di Beatrice
Tanto Dante, tanto Dante
E' un innamorato
Metti giù, metti giù, metti giù! giù, giù!
Non importa,
Tante cose di tanti anni fa
Stanno a pesare
Come piombo nella gola
Della bella donna frenetica
D'avere frenesia,
Frenesia bella-donna, bella-donna, bel veleno! Stà!
Sul tuo collo d'airone vi sono piume blu,
Sì sono proprio blu,
I tuoi piedi di pinguino sono sottili come
Fogli di carta d'India,
Ride a squarciagola il cucabùrra, sì lui, il
Cucabùrra!, cucabùrra!, cucabùrra!, cucabùrra!,
Sì, per lui, il tuo nome è
"Vedo nell'acqua"
E tu stai nel
Sempre del Tempo,
Bella-donna, bella-donna, bel veleno! Stà!

Oh, Billie!

Vola l'aquila sopra le pozzanghere
Dove stai a sguazzare, ornitorinco!,

Sì a sguazzare!,

Sì a sguazzare!

Or-ni-to-rin-co,

O-r-n-i-t-o-r-i-n-c-o,

••Or...ni...to...rin...co..., O...r...n...i...t...o...r...i...n...c...o...

r

ic

n

r

o

i

o

Ornitorinco

t

ORNITORINCO!,

Perchè mi disturbi

Quando leggo

La Commedia?

Check mate! Scacco matto!

(Jazz Dixieland)

Non so nulla
Del gioco degli scacchi,
No,
Non ne so nulla,
Eppure,
Gioco col computer al gioco degli scacchi.

E' come durante la vita:
Mi diverto a vedere come va a finire.

About poetry

(Blues)

E' povera,
E' ricca,
E' disadorna,
E' debordante,
E' dentro la pelle,
E' goccia costante,
Scava la pietra indifferente,

E,

Quando t'accoglie,
Sa quanto le sarai fedele,
Tu non lo sai
Ma lei sì

E ti nomina poeta laureato
E fa scrivere la tua mano
E ti fa sognare l'azzurro

Tra righe di parole,
Prima che la tua mente
Lo afferri,

Lei non si fa mai cogliere,
Oh no!, non lo fa mai
Ma t'illumina improvvisa,
Prima dei fari della notte,
Prima dell'imput della ragione.

E tu non ne farai più a meno,
davvero,
sai,
davvero.

Cyber

(Lettera cantabile
per musica elettronica)

Amore, amore mio, mon amour, ci sentiremo stasera ai 700 beat, nel nostro cyberspazio privato, senza stagioni.

Il nostro mondo virtuale è assente al mondo del tempo, lo sai che non ne ha bisogno, lo sai, lo so e mille beat fanno un giorno e un beat fa un minuto e 24 virgola 6 secondi.

Amore, amore mio, my love, ci sentiremo e ci vedremo stasera, senza chiederci quando, nel buco nero, sull'orizzonte degli eventi.

“Conserva il tuo futuro”

(Mottetto per ghironda, baritono e soprano)

Baritono:

Canta il mio angelo,
Quello che intravedo,
Quell'essere che sento:

Soprano:

Conserva il tuo futuro.

Oh, Billie!

Ziggurat

(Adagio cantabile)

(In silenzio)

(Per cori)

Coro di voci bianche:

Sale la scala di pietra

Verso la sommità

Del tempio in Mesopotamia:

Vediamo

La tenera luce

Dell'alba,

Sulla piramide tronca.

Coro di tenori:

Sale la scala di pietra

Verso l'apice

Del tempio interiore:

Ziggurat ne è il nome,

(Da pronunciare in silenzio).

Vediamo

Stemperarsi chiarori.

Coro di bassi:
E' l'anima,
Lo Ziggurat,
Da salire,
Adesso.
L'aria improvvisa
Si rabbuia di gelo
Cascano gocce
Di sabbia bagnata
Sulle nostre fronti:
Dio ci parla.

Oh, Billie!

Gara di nuoto

(Be Bop)

La faccia di Groucho Marx
Annuncia:

*“Il
Terzo
Millennio!*

*Inizia
L’occasione
Del
Tempo
Che dorme nella piscina
Dove
Si svolge la gara
Del
Prima di Cominciare”.*

Cordelia

(Ballatetta per contralto e arpa)

S'inghiotte nel buio della notte,
Davanti a bianche betulle vergini,
Del lontano giardino sconosciuto,

La voce del giorno interiore
Liberando la soglia d'inconscio.
Là ascolterai la tua musica.

Satush

(Jazz fusion alla Miles Davis)

S'attosca il fiato
Nell'aria dei veleni,
Mi ferisce la violenza

Che s'addolora
Davanti ad una poltrona sbilenca,
Nel Forte Agip di Marghera...

Donne e uomini
Con carte d'affari in mano
Sorrisono e corrono

Verso il baratro inconfoscibile.
In noi; forse,
S'aprirà la porta del tempio.

E già volano i vestiti in satush
Nell'aria dolciastra della tua
Mattina, oltre lo specchio,

Nel momento di fantasia,
Quando è la mente ad attendere

Che lo sguardo sveli alla testa

Chi stà per arrivare qui,
Nel frastuono di parole e
Autostrada A 4.

Oh, Billie!

La resa dei conti

(Passaggio di musica sinfonico/contemporanea alla Penderecki)

Garbugli di tempi remoti,
Su vecchie spalle crudeli,
Indocili affiorano, generale,

Lanciando sapore di morte
A chi t'ha lasciato tra noi.
C'è freddo, adesso, freddo

Sulle strade di Londra,
E, nelle città degli arconti,
I potenti si nascondono invano

Al mistero della vita, suono
Sempre presente,
In
Modo
Infinito.

La maschera

(Funky music)

Chi c'è sotto quella faccia?,
Chi c'è sotto quel sorriso?,
Chi, chi, chi sei, tu non lo sai,

Si stampigliano le tue parole
Sulla carta vetrata che scorre
E ferite segnano di sangue quelle

Timide le foglie d'autunno
Timide ed incerte a cadere
E va il tuo incedere protosicuro

A calpestar canestri di castagne.

E' vero:
C'è un uomo primitivo in noi.

Oh, Billie!

Gioconda

(Rap)

Voce solista:

E dai! che il mondo corre in cielo
E le stelle mandano segnali chiari
Mentre tu te ne stai corrivo fermo
Tenendo la Gioconda prigioniera e
E non t'alletta il fiato dell'autentica
Primavera, mentre il mondo aspetta
Di poter star meglio senza aspirina!

Coro:

Quanto t'amo, quanto t'amo oh!
Tu non lo sai!

Voce solista:

E dai! Dove credi, dove credi, dove?
Dove credi di aver ficcato le tue mani
se non tra fuochi d'artificio che ti
bruceranno prima ancora di sapere
perchè te ne stavi là a rubare sorrisi

in cartolina con la videocamera, oh yes!,
con la videocamera a cui tenevi tanto!

Coro:

Quanto t'amo, quanto t'amo oh!
Tu non lo sai!

Voce solista:

E dai! E cascano, e cascano, eh già!
E cascano pezzi dal muro, frammenti,
mattonelle, formine, pezzi, pezzi,
sì cascano pezzi dal muro e nessuno
si fermerà a raccogliere senza darne
un logico preavviso, senza fare la
richiesta a chi di dovere, a chi di dovere.

Coro:

Quanto t'amo, quanto t'amo oh!
Tu non lo sai! Eh dai!, eh dai!, eh già!,
quanto t'amo te lo dico e non lo sai,
e perchè? Ma dai!, ma dai! chissà!

Ballata del marinaio instabile

(Ballata)

Vira la barca e gira ancora,
viaggia ostinata la barca del poeta
e non s'arresta neanche al

ripido declivio delle onde
del mare della vita, neanche
oppressa dalle tempeste tropicali.

Impaziente e impavida, impavesata
ed impari, incrocia le incredule
isole dell' universo che non è
ed è, al tempo stesso.

Vai marinaio instabile!, vai ancora,
non mitigare l'asprezza della lotta
con l'inganno delle sirene adulanti.

Anche nel monastero più remoto
che t'accoglie affranto dal mondo,
vedrai accostarsi un veliero, il tuo.

Nottivago, percorri strade d'acqua
e di sogni, te ne vai vagando ignaro

e non c'è sosta per la tua costanza.

Nottivago, vedrai smagliare l'alba
lontana sopra la grande torre a merli
dello ziggurat che attende la salita.

Prega, marinaio instabile, l'Unico
che ti ama ascoltare, pregalo: sentirai
il suo soffio divino entrare nel cuore.

Oh, Billie!

Breve nota per il terzo millennio

(Movimento lento)

Lascia che le luci della cometa
Brillino sulla tua testa, amore mio,
Solo così divengono la tua corona,
Per i miei occhi che ti cercano.

Stà già cantando il terzo Millennio.

Internauti

(Country)

Stiamo diventando tutti, al mondo,
Degli internauti. Sì, è così!

Forse sarebbe stato meglio che fossimo
Stati degli entronauti, chissà.

Ma, in ogni caso, il destino vuole che
Siano i computers a parlare tra loro.

L'uomo-computer dialoga in video
Con la donna-computer e magari
Si amano, gli internauti! Sì, è così!

Si diranno parole d'amore sì ma in
Netiquette, con Internet, w.w.w.

E se litigheranno, i due internauti
Lo faranno sì ma in maiuscolo!

Oh, Billie!

L'amore dura una frazione di secondo
Oppure lo scarichiamo in memoria?

Tutto è già vecchio, anche il computer,
Uno nuovo è all'orizzonte, ma già stà
Maturando verso la fine, verso lo spazio vuoto.

I palloncini dei bambini portano lettere
Per l'uomo-vecchio-babbo-natale:
C'è desiderio d'essere nuova carne.

Nei giardini del silenzio

(Blues)

Che ne so di te, che ne so di te
Che ne so del tuo viso non lo so,
Che ne so delle tue mani, che ne so
Delle tue mani non lo so,
Non conosco i tuoi colori e non so
Che cosa siano le tue forme
Le posso toccare e conoscere così
Perchè io sono un cieco che vede
Ciò che tu non puoi vedere,
Sì io sono un cieco e le mie mani
Ti conoscono e ascolto il tuo respiro
E tu non puoi conoscere più di te
Di quanto io, che sono un cieco,
Non abbia già capito, anche se stai
Al di là della strada che tocca il mio
Bastone che voi dite essere bianco,
Per me niente vuol dire e tutto.

Ma c'è un altro che mi accompagna,
Sempre mi è vicino, tu non lo sai,
Stà con me, stà con me, lui stà con me:
Nei giardini del silenzio camminiamo

Oh, Billie!

E lui mi vuole bene, sì mi vuole bene
E camminiamo insieme, senza parole.

Ehi!, tu che stai al di là della strada,
Attraversa l'asfalto della vita e
Vieni con noi, nei giardini del silenzio:
Qui starai meglio, oh sì!, molto meglio.